

Il kolossal "Everest" inaugura la 72esima Mostra del Cinema
Sul tappeto rosso parata di star. In platea il presidente Mattarella

Venezia, avvio in "alta quota"

**GLAMOUR ASSICURATO
ANCHE DALLE SIGNORE
DELLA GIURIA
PRESIEDUTA
DA ALFONSO CUARÒN
GRAN GALA IN SPIAGGIA**

LA CERIMONIA

VENEZIA

Ci sarà anche il Presidente Sergio Mattarella, in platea, a trepidare per la sorte degli alpinisti decisi a sfidare le condizioni meteo estreme e le feroci tempeste di neve sulla montagna più alta del mondo. Stasera il capo dello Stato (e con lui il ministro **Dario Franceschini**, le autorità veneziane, la neopresidente Rai Monica Maggioni alla sua prima uscita ufficiale) assisterà all'anteprima di *Everest*, il filmone hollywoodiano diretto da Baltasar Kormákur e scelto per inaugurare la 72ma Mostra, probabilmente in virtù dell'alta densità di star che garantiranno un red carpet da grandi occasioni: Jake Gyllenhaal, Josh Brolin, Emily Watson, Jason Clarke, John Hawkes.

Al Lido saranno assenti le altre protagoniste Keira Knightley e Robin Wright, ma che importa: il glamour verrà assicurato dalle signore delle varie giurie Diane Kruger, Elizabeth Banks, Paz Vega, Anita Caprioli. Dopo la breve cerimonia officiata dalla madrina Elisa Sednaoui e la proiezione del film, il tradizionale gala sulla spiaggia dell'Excelsior (Mattarella non parteciperà, in compenso andrà a visitare domani la BiennaleArte) concluderà l'inaugurazione della Mostra che quest'an-

no schiera in concorso ben quattro film italiani: *Sangue del mio sangue* di Marco Bellocchio, *A Bigger Splash* di Luca Guadagnino, *Per amore vostro* di Giuseppe Gaudino e *L'attesa* dell'esordiente Piero Messina. E sono in tanti a sperare in una rivincita su Cannes, dove il nostro cinema è rimasto quest'anno a mani vuote.

Il tema ricorrente un po' in tutti i 21 film del concorso, che passeranno al vaglio della giuria guidata dal regista messicano Alfonso Cuarón, è la realtà in tutte le sue declinazioni: presente difficile o violento, fantasmi del passato, ferite mai rimarginate. *Everest*, kolossal in 3D, appartiene alla terza categoria: ricostruisce infatti le due sfortunate spedizioni che nel 1966 tentarono di conquistare il "tetto del mondo". Ed è stato girato in parte sui ghiacciai della Val Senales in Alto Adige (a 3000 metri d'altezza) e in parte nei teatri di Cinecittà dove una piscina di 7000 metri quadri è stata riempita di migliaia di tonnellate di pietra basaltica, enormi fondali sono stati dipinti con le montagne dell'Himalaya e il "green screen" ha avuto un ruolo di primo piano.

TEMPESTE

Condizioni meteorologiche terribili, difficoltà di ogni tipo, amicizie più forti del destino e una delle più feroci tempeste di neve mai affrontate dal genere umano sono i protagonisti del film. Islandese di origine e dunque abituato al freddo, Kormákur (tra i suoi film 101 Reykjavík, Contraband, The Deep), ha accettato con entusiasmo di dirigere *Everest*, anche se il celebre alpinista Reinhold Messner lo ha già bocciato, denunciando una «ricostruzione parzia-

le».

Spiega invece il regista: «I paesaggi e il clima sono parte di me. In Islanda, la natura è sempre attiva e presente. Vulcani in eruzione, vallanghe che minacciano i villaggi: tutto ci ricorda la sua potenza. Ho attraversato a cavallo gli altipiani islandesi senza incontrare alcun segno di civiltà e ho sempre sognato di raccontare la storia di persone che sfidano la natura».

S'inaugura anche la Settimana della Critica: il film scelto per la pre-apertura è *Jia*, fluviale cronaca familiare nella Cina dei nostri giorni con la regia dell'esordiente Liu Shumin: protagonista è una coppia sposata da cinquant'anni che, in viaggio per andare a trovare i figli, scoprirà un Paese in piena evoluzione, inaspettato, quasi sconosciuto.

Nella stessa sezione c'è un film italiano: *Banat* diretto da Adriano Valerio e interpretato da Elena Radonicich e Edoardo Gabbriellini. Alla festa per il film in programma il 4 sera parteciperà la cantante Rosanna Fratello che eseguirà dal vivo il brano *Se t'amo, t'amo* (1982) parte della colonna sonora. Anche il vintage vuole la sua parte.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I film in concorso

Mostra del Cinema di Venezia, Leone d'Oro 2015



TITOLO	REGIA	PAESE
■ Abluka (Frenzy)	Emin Alper	(Tur, Fra, Qat)
■ Heart of a dog	Laurie Anderson	(Usa)
■ Sangue del mio sangue	Marco Bellocchio	(Ita, Fra, Svi)
■ Looking for grace	Sue Brooks	(Aus)
■ Equals	Drake Doremus	(Usa)
■ Remember	Atom Egoyan	(Can, Ger)
■ Beasts of no nation	Cary Fukunaga	(Usa)
■ Per amor vostro	Giuseppe M. Gaudino	(Ita, Fra)
■ Marguerite	Xavier Giannoli	(Fra, Cze, Bel)
■ Rabin, the last day	Amos Gita	(Isr, Fra)
■ A bigger splash	Luca Guadagnino	(Ita, Fra)
■ The endless river	Oliver Hermanus	(Sud, Fra)
■ The danish girl	Tom Hooper	(Gbr, Usa)
■ Anomalisa	C. Kaufman e D. Johnson	(Usa)
■ L'attesa	Piero Messina	(Ita, Fra)
■ 11 minutes	Jerzy Skolimowski	(Pol, Irl)
■ Francofonia	Aleksandr Sokurov	(Fra, Ger, Ola)
■ El clan	Pablo Trapero	(Arg, Spa)
■ Desde Allà	Lorenzo Vigas	(Ven, Mes)
■ L'Hermine	Kristian Vincent	(Fra)
■ Behemoth	Zhao Liang	(Cin, Fra)

ANSA **centimetri**



Il kolossal
di
Kormàkur
sulle
spedizioni
del 1996